

I consigli
della
redazione

ANDREA PAZIENZA
Astarte
(Fandango Libri)

MAURIZIO BRAUCCI
Per sé e per gli altri
(Mondadori)

JAMES WOOD
Come funzionano
i romanzi
(Mondadori)

Il saggio

Padri e figli

MICHAEL CHABON

Uomini si diventa

Rizzoli, 298 pagine, 19,50 euro

●●○○○

A giudicare dal titolo, *Uomini si diventa*, questo libro sembrerebbe una novità nel catalogo sempre più ricco della letteratura sui nuovi padri, la *dad lit*. Ma la *dad lit* è un genere insidioso, pieno di trappole: una rappresentazione apparentemente autolesionista che in realtà dimostra quanto l'autore sia autocompiaciuto; le nevrosi di una vita iperanalizzata spudoratamente messe in mostra; le dettagliate rivelazioni sulle proprie inclinazioni sessuali e altre stranezze familiari. Insomma molta *dad lit* è disguidosa e addirittura induce a rivedere i giudizi su scrittori che in precedenza ammiravamo.

Quindi è un sollievo poter dire che *Uomini si diventa* non è *dad lit*, almeno non nel senso più estremo. Non è un memoriale, ma una raccolta di saggi meditati, in prima persona, vagamente accomunati da un tema, che colgono un certo momento e un certo stato d'animo. Il tema: l'essere uomini nei vari stadi della vita. Il momento: oggi, sovrapposto spesso con l'infanzia di Chabon. Lo stato d'animo: la nostalgia.

Nel complesso, questi saggi trasmettono una triste sensazione di qualcosa di irrimediabilmente perso, l'idea che lo status di genitori abbia privato il territorio incontaminato dell'infanzia di gran parte del suo fascino e del suo mistero. Questo territorio incontaminato, che sparisce con l'allarmante velocità della foresta pluviale amazzonica, non va inteso in senso letterale: è un qualsiasi luogo dove i bambini possono essere bambini, senza doversi adeguare a comportamenti standard.



Michael Chabon

Chabon non ha la pretesa di pensare che la sua infanzia sia stata necessariamente migliore di quella dei suoi figli. Anzi, ha vissuto l'esperienza del divorzio - particolarmente doloroso, per altro - dei genitori. Ma come padre di due maschi e di due femmine è assillato dalla preoccupazione che i suoi figli si perdano la grande avventura originale, perché sono schiacciati dall'egemonia dell'intrattenimento a misura di famiglia che Hollywood sforna su base più o meno mensile.

Chabon potrebbe essere accusato di aggravare gli stessi problemi di cui si lamenta, aggiungendo un altro strato di nevrosi da *dad lit*: l'apprensione per l'ansia eccessiva nella cura dei figli. Ma è un pensatore troppo disciplinato e sveglio per scendere negli stereotipi o nel narcisismo, e mostra un'ammirabile moderazione nel non rivelare troppo della vita dei suoi figli. In definitiva, a rendere questa raccolta malinconicamente piacevole non è il tema del padre moderno ma il nitido ricordo della sua infanzia.

David Kamp,
The New York Times

SHALOM AUSLANDER

A Dio spiacendo

Guanda, 173 pagine, 15,00 euro

●●●●○

In questa irriverente raccolta di racconti, che hanno segnato gli esordi letterari di Shalom Auslander, l'autore prende il toro per le corna e fa di Dio il personaggio centrale di ciascuna delle sue storie. Trapiantare la divinità dell'Antico Testamento nel contesto del ventunesimo secolo scatena incongruenze e assurdità di ogni sorta. In uno dei racconti, un uomo pio scopre che Dio è un grande pollo parlante, e questa rivelazione lo obbliga a riconsiderare non solo la sua vita, ma anche il suo rapporto con la zuppa di pollo. In un altro, un "assistente di basso livello" di trentasette anni decostruisce la sua copia di un manuale di Cabala for Dummies. Le storie di *A Dio spiacendo* riportano alla mente l'umorismo dell'assurdo dei racconti brevi di Woody Allen. Auslander trae ispirazione dalla sua educazione ebraica ortodossa per mettere a testa in giù tutte le figure dell'autorità: a partire da Dio.

Emma Hagestadt,
The Independent

ROBERT FISK

Il martirio di una nazione.

Il Libano in guerra

Il Saggiatore, 848 pagine,

35,00 euro

●●●●●

Robert Fisk ha raccontato come corrispondente la carneficina e il caos del Libano fin dal 1975, restando in quei luoghi anche dopo che quasi tutti i suoi colleghi occidentali avevano abbandonato il teatro di guerra. Il suo libro, uscito originariamente nel 1990, ricostruisce nel dettaglio la violenza infinita e la guerra civile. Il corrispondente britannico ci mostra la rovina del paese attraverso le innumerevoli tragedie personali di individui e famiglie, i caleidoscopici ribaltamenti di posizione

nelle lotte per la supremazia dei capi tribali libanesi, delle sette e delle milizie private; negli interventi interessati di Siria e Israele e nell'inefficacia delle organizzazioni internazionali e delle potenze straniere, specialmente gli Stati Uniti. Come dimostra il suo libro, Fisk è stato testimone di tutte queste vicende e di quel che è accaduto alla società libanese.

John C. Campbell,
Foreign Affairs

SHANNON BURKE

I corpi neri

Ilm, 240 pagine, 12,00 euro

●●●●○

Più che un romanzo, *I corpi neri* di Shannon Burke è una successione di micro-vignette della vita di un paramedico per le strade di Harlem nei primi anni novanta, ognuna delle quali ha la forza di un pugno in faccia. L'autore si è basato sulla sua esperienza personale e il risultato si può leggere come una serie di dispacci da una zona di guerra. Seguiamo Ollie Cross durante il suo primo anno di lavoro con il partner Rutkovsky, già medico in Vietnam: un uomo così assuefatto al caos che, qualunque cosa gli accada intorno, non vuole che interferisca con la sua cena. Lo spirito di cameratismo tra medici è delineato con abilità, così come le torture psicologiche che s'infilgono a vicenda: ce n'è uno che arriva al parcheggio e nella sua macchina trova un cane morto seduto al posto del guidatore. Burke riesce a restituire in modo chiaro e asciutto la fertilità di tutto ciò di cui è stato testimone.

John O'Connell,
The Guardian

DANIEL KEHLMANN

Fama

Feltrinelli, 152 pagine, 14,00 euro

●●●●○

C'è vita dopo i bestseller? Altroché: dopo i milioni di copie vendute con *La misura del mondo*, il